

TEATRO DELL'OPPRESSO – PROGETTO “100 SCUOLE”

14 gennaio 2010. primo incontro

La prima attività che il professore ci ha fatto svolgere è stata al fine di iniziare a conoscerci e a prendere confidenza con gli altri. Ci siamo messi in cerchio e uno alla volta abbiamo detto il nostro nome, il compagno successivo doveva ripetere tutti i nomi precedenti e poi il suo! Dopo questo esercizio ne abbiamo fatti anche altri per prendere confidenza con lo spazio intorno a noi.

Il primo incontro è andato davvero bene, è stato interessante e anche utile, nel fare alcuni esercizi ci si sentiva davvero stupidi e impacciati, ma la cosa eccezionale è stata che nessuno si è rifiutato di eseguirli, non eravamo vincolati da pregiudizi o condizionamenti.

18 gennaio 2010. secondo incontro.

Il secondo incontro si è svolto in due parti, una parte pratica, con l'esecuzione dei soliti “esercizi di riscaldamento” e una parte teorica, dove il professore ha spiegato la drammaturgia nel teatro dell'oppresso. In un secondo momento abbiamo iniziato a dividerci in gruppi e a scrivere possibili storie da rappresentare e alla fine di questa giornata ne è stata scelta una.

29 gennaio 2010. terzo incontro.

Durante il terzo incontro abbiamo lavorato interamente sulla storia scelta, definendo i personaggi e le loro caratteristiche. È stato molto divertente vedere come ognuno di noi si sia impegnato fino in fondo per dare più particolari possibili al proprio personaggio. Inoltre abbiamo iniziato a mettere in scena alcune parti della storia.

3 febbraio 2010. quarto incontro.

Nell'ultimo incontro, una volta definiti tutti i gruppi e i protagonisti, abbiamo letto insieme il copione e provato l'intero spettacolo.

Personalmente sono contenta di aver fatto questa esperienza, per tre motivi principale: il primo per essere venuta a contatto con una forma di teatro particolare e nuova, la seconda perché essendo un'amante del teatro ritengo che siano stati degli incontri nei quali sono stati messi da parte condizionamenti e paure e si è stati liberi di esprimersi tranquillamente e, come ultima cosa, sono felice anche per le nuove conoscenze fatte con gli altri studenti che hanno partecipato al progetto.

Giulia Viceconti 4L